Mercoledì 2 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 2
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre " 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese " 4,50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 1,25

Cronaca Provinciale

Friulani decorati

L'ultimo Bollettino militare, uscito l'altro giorno pubblica il seguente elenco di decorazioni concesse a friulani:

Medaglia d'argento

ANTONINI Quinto, caporale maggiore compagnia volontari alpini Gemona: « Appartenente a un nucleo d'arditi con audacia e superbo disprezzo del pericolo, si portava alla conquista di un piccolo posto nemico in territorio insidioso e di difficile accesso, riuscendo a impadronirsene. Sottoposto ad intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, con mirabile fermezza d'animo e pertinacia, resisteva per tutta la giornata, respingendo anche un attacco, finchè, soprafatto dal nemico soverchiante, cadeva gloriosamente. Bellissimo esempio di valore, tenacia e spirito di sacrificio. — Passo Giramondo (Carnia), 27 agosto 1916 ».

CORAZZA Carlo, da Pordenone, soldato compagnia mitragliatrici: « Valoroso soldato, dopo aver combattuto accanitamente per una notte intera, destando la ammirazione dei compagni d'arme per la arditezza e il sangue freddo, cadeva eroicamente sul terreno aspramente conteso al nemico soverchiante ed agguerrito. — Giormi (Albania), 5-6 giugno 1920 ».

CISINT Battista, da Muzzana del Turgnano, sergente 24 reggimento fanteria: « Mirabil e tempra di soldato, per ardire, entusiasmo ed attaccamento al dovere, offrivasi costantemente volontario per partecipare a pericolose azioni di pattuglie, per tentar sorprese e collocare tubi di gelatina sotto i reticolati nemici, restando anche ferito. In aspra lotta, circondato e soprafatto, veniva catturato. Dopo parecchi tentativi di fuga severamente repressi, inviato per punizione a lavorare sul fronte francese, riusciva ad evadere, raggiungendo un comando inglese cui forniva utili informazioni. — Feligon - Monte Forami (Cadore) ottobre 1915; Belluno, novembre 1917; Cambrai, marzo 1918 ».

Medaglia di bronzo

PIUSSI Alberto, da Udine, sottotenente 2 reggimento artiglieria da montagna. — In commutazione della croce al merito di guerra conferitagli con R. decreto 4 gennaio 1920. — Ufficiale di collegamento presso un comando di reggimento di fanteria, assolveva il proprio compito in modo lodevolissimo, dando prova di avvedutezza, calma, spirito d'iniziativa e sprezzo del pericolo. Sotto l'intenso fuoco del nemico si spinse fin dove si erano affermate le prime truppe attaccanti, inviando da quelle posizioni, utili informazioni al comando del reggimento. Rimasto tagliato fuori dalla truppe nostre, in seguito ad un contrattacco nemico, con particolare ardimento sapeva sfuggire alla cattura, rientrando nelle nostre linee, e portando notizie importanti per il proseguimento dell'operazione. — S. Gabriele, 4 settembre 1917.

PASCOLI Etelredo, da Pasian Schiavonesco, sottotenente 2 reggimento fanteria. — La motivazione della medaglia di bronzo conferitagli con R. decreto 8 agosto 1920, è sostituita con la seguente: « Già distintosi nei giorni precedenti, sotto intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo alla testa del proprio plotone moveva all'assalto di una casa occupata dal nemico e munita di numerose mitragliatrici, ed animando i dipendenti, si lanciava sui reticolati e circondava la casa stessa, facendo gran numero di prigionieri e catturando armi: bell'esempio di coraggio e di valore. — Monte Tomba - Monte Madal - Alano di Piave, 24-29 ottobre 1918 ».

COCETTA Arturo da Palmanova, sottotenente 1 reggimento fanteria: « Alla testa del proprio plotone moveva all'attacco di forte posizione nemica, che conquistava insieme con altri reparti. Resisteva quindi ai contrattacchi de nemico in forze perponderanti, dando bell'esempio di fermo coraggio e sprezzo del pericolo. — Podgora, 1-3 novembre 1915 ».

Croce di guerra al valor militare

DI SPILIMBERGO Luigi, tenente 8 Alpini. — Per lo zelo, lo slancio patriottico, l'alto sentimento del dovere e lo sprezzo del pericolo dimostrati in tutte le azioni alle quali prese parte. — Punta Plagnis, aprile; Bainsizza, agosto 1917 ».

MACORATTI Umberto, da Codroipo, soldato 8 reggimento alpini. — Addetto al servizio telefonico in zona particolarmente battuta dall'artiglieria nemica, con sereno coraggio si recava più volte, sotto intenso fuoco, a riallacciare linee telefoniche interrotte. — Cima Cardinale (Alpi di Fassa) ottobre 1916.

OLIVIERI Luigi, da Aviano, tenente battaglione alpini Cividale. — In aspro combattimento, si segnalava per ardire e sprezzo del pericolo, riuscendo anche a ricuperare armi precedentemente cadute in mano del nemico. — Monte Solarolo (quota 1601), 21 novembre 1917.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una Cooperativa che crolla

L'assemblea della «Cooperativa agricola mandamentale di S. Vito al Tagliamento» radunatasi sabato passato, dopo una chiara illustrazione esposta dal Segretario politico geom. Fancello, ha deliberato lo scioglimento della Società, approvando con voto unanime i seguenti ordini del giorno da lui proposti:

I. — « I soci della Cooperativa agricola mandamentale di S. Vito al Tagliamento; esaminati i bilanci presentati dal Consiglio di amministrazione e riferentisi al 30 novembre 1923; rilevato come, specie per quanto riguarda la gestione del magazzino vi sieno dei punti e degli atti amministrativi che esigono chiarimenti; delibera di nominare una Commissione di inchiesta costituita da tre persone le quali potranno e dovranno indagare con attenzione e cautela sulla vita amministrativa della Società, stabilendo e precisando se vi furono irregolarità e presentando le proprie conclusioni alla Commissione di liquidazione, perchè questa possa provvedere anche attraverso le vie legali, alla giusta tutela degli interessi sociali;

II. — « I soci ecc. udita la relazione del Consiglio di amministrazione; udita la relazione dei Sindaci; preso atto della situazione economico - finanziaria della Società alla data del 30 novembre 1923; considerato che la pratica e gli avvenimenti hanno dimostrato il completo fallimento delle ragioni morali e spirituali che avevano consigliato la costituzione della Società e delle teorie che dovevano esserne sostegno e fondamento; considerata la impossibilità di raggiungere con questo mezzo le finalità che i soci si erano proposte e la inopportunità di persistere in vani e perniciosi tentativi; delibera, a mente dello Statuto, lo scioglimento della Società anonima Cooperativa Agricola Mandamentale di San Vito al Tagliamento e la conseguente liquidazione del patrimonio sociale;

delibera di nominare una Commissione di liquidatori costituita da tre membri i quali avranno tutte le facoltà ed attribuzioni previste dall'articolo 203 cod. Commerc. e potranno alienare tutte le attività nel miglior modo possibile, sia in massa che a spezzati senza bisogno di asta pubblica, pagando tutte le passività e provvedendo al riparto dell'attività netta che risulterà nel modo seguente:

il 40 per cento al gruppo soci di Bagnarola che avevano fate antecipazioni ed assunto le obbligazioni ed i rischi per l'acquisto dello stabile ex Braida in Bagnarola:

il 60 per cento a tutti i soci in parti uguali ».

VITO D'ASIO

Offerte pro Monumento

Avete ieri pubblicato la costituzione del comitato Pro Monumento ai caduti in guerra. Ecco un primo elenco, fra le più cospicue offerte pervenute:

Ceconi Angelo lire 400, famiglia Sostero 250, monsignor Zannier 100, famiglia Menegoff 80, Gerometta Pietro fu Domenico 50, famiglia Ceconi fu Daniele 40, famiglia Marcuzzi fu Gio. Batta 30, Tonelli Ugo 30, Gubiani Daniele, Fabrici Daniele, Peresson Pietro fu Leonardo, Bitillini Antonia, Zancani Ernesto, Ceconi Luigi e famiglia Blarasin Pietro fu Pietro lire 25 ciascuno, prof. Gio Domenico Blarasin 20, Concina Sante 20, famiglia Zancani Antonio fu V.zo 15, Marcuzzi Gio Batta fu Giacomo 15, Zancani Vincenzo 5, Bella Antonio 2, — Marcuzzi Domenico di Gio Batta 5, Marcuzzi G. Batta fu Giovanni 7, Ceconi Luigi fu Giacomo 10, Blarasin Pietro fu Domenico 5, Dean Nicolò 10, Marcuzzi Luigi di Gio Batta 10, Peresson Davide 10, Cozzi Antonio 5, Tramontin Enrico 10, Menegon Anna 10, Tonelli Olivia 5, Tonelli Caterina 5, Cedolin Luigi fu Domenico 5, Marcuzzi Maria fu Gio Batta 5, Pasqualis Giacomo 10, Toneatti Caterina 5, Tramontin Albina 10, Ciaschin Giovanni 21, Marcuzzi Giuseppina 5, Ceconi Daniele fu Domenico 5, Peresson Gio B. Celantina 10, Zannier Pietro fu Leonardo 5, Zannier Umb. fu Leon. 5, Zannier Luigi fu Giovanni 5, Gerometta Eugenio 5, Zancani Odilia 5, Peresson Daniele fu Leonardo 10, Peresson Mattia fu Leonardo 10, Blarasin Guido fu Daniele 10, Gubian Silvio 25, Pasqualis Mattia 50, Blarasin Domenico fu Daniele 10, Bellini Ermenegildo 5, Gerometta Domenico Tavos 10.

DALL'AMERICA: Marcuzzi Antonio, Attilio Davide Tommaso, Marcuzzi Maria, Vincenza, Missana Domenico, Giacomo, Girolamo, Andrea, Pietro, Ceconi Maria Pinsin, Pasqualis Maria e Marianna, Zannier Amalia, Ortis Pietro e figlio, Peresson Luigi, Blarasin Emilio, Luigi e Maria.

Totale lire 1010.

Fondo raccolto con festeggiamenti indetti dal vecchio comitato nel 1919-20 L. 1407.

Sottoscrizione a mezzo dei sigg. Ceconi Antonio e Tramontin Gio Batta L. 664.

Fondo raccolto con festeggiamenti indetti nel 1921-22-23 L. [illegible] 3367.

SPILIMBERGO

Un ragazzo di Formeaso trovato assiderato per la strada

Circa un mese fa, due militi della locale stazione RR. CC. rinvenivano semiassiderato sulla pubblica via, un ragazzo sconosciuto dall'apparente et di 15 anni.

Per quante ricerche siano state fatte da allora sino ad oggi, non è stato possibile stabilire il paese d'origine del disgraziato, anche per la ragione che questi alle domande che gli vennero rivolte, ha sempre risposto con monosillabi il più delle volte incomprensibili.

Ieri i carabinieri locali lo tradussero alla questura di Udine per la continuazione delle ricerche.

Pare, dalla cadenza del dialetto che parla l'infelice ragazzo, che egli sia della Carnia. Fu udito inoltre pronunciare più volte il nome Formeaso, frazione del comune di Zuglio.

Nomina del Direttorio

Nella sala Artini seguì l'assemblea del Partito Nazionale Fascista.

Il Direttorio riuscì così composto: Avv. Marco Marin, commissario prefettizio, Arduino Dusso, Collavini Giuseppe, Tomes Giuseppe, Marcor Luigi.

CIVIDALE

Università Popolare

Il giorno 3 gennaio, — come abbiamo ieri detto — in un'aula della R. Scuola Professionale, il rag. Arturo Feruglio vostro concittadino, parlerà alla nostra Università popolare sul tema: « Prosa friulana ». L'ora dell'inizio della conferenza sarà alle 20 in punto.

Alternativamente, nei giorni di giovedì e di sabato, seguiranno lezioni e conferenze delle quali daremo il tema prossimamente. Per ora diamo il nome dei primi oratori che hanno gentilmente offerta la loro cooperazione intellettuale, oltre al rag. A. Feruglio, ben conosciuto e stimato in tutto il Friuli, per le sue produzioni teatrali in vernacolo: prof. cav. Enrico Morpurgo, avv. Giuseppe Marioni, Co. Renato della Torre, avv. Giovanni Brosadola, avv. Arcangelo Alessio, Massimiliano Celli, commissario prefettizio; ingegnere prof. Nelusco Zorzi, dott. Alberto Pontremoli, dir. did. Antonio Rieppi, prof. Calderini di Milano, prof. G. De Vecchi.

Intanto la Segreteria dell'U. P. ha riaperto la sottoscrizione dei soci sostenitori, presso la Direzione delle Scuole Elementari, la quale riceve anche le adesioni di coloro che avessero qualche argomento opportuno da trattare all'U. P.

Sezione Giovani Esploratori

Agli amici e simpatizzanti di questa patriottica istituzione nazionale, agli enti pubblici e privati, ai quali è stata inviata tempo fa la circolare invocante, dalla loro liberalità, un aiuto pecuniario perchè possa prosperare, ricordiamo che le offerte si mandano al cassiere Antonio Persoglia, presso la Banca Cooperativa. Di esse si darà, di volta in volta, pubblica notizia alla cittadinanza. Noi vorremmo che tutti dessero il proprio contributo, come segno della personale adesione.

ARTA

Un incendio

d. — Ieri nella casa del signor Osvaldo Piltino di Avosacco, si sviluppò un incendio che per il pronto intervento di volonterosi potè in breve essere domato. Per la vicinanza di stalle e fienili il pericolo era grave, ma per buona sorte i danni furono minimi.

Merita una parola di plauso il sig. Aurelio Codin, conduttore dell'Albergo Trieste, per l'opera svolta nell'estinzione dell'incendio, con grave rischio personale.

Il Capo d'Anno

I soci del Circolo Famigliare di Arta, ieri sera, ultimo d'anno, si sono riuniti a lieto simposio nell'Albergo Gerussi. Regnò la massima allegria e cordialità.

Quindi alla sede del Circolo seguì un animato trattenimento danzante.

FAGAGNA

Lieto simposio

Ieri sera, dimenticando il peso dei 50 anni, i commilitoni che fecero la campagna d'Africa: Burelli Giulio, Zoratti Giuseppe, Peres Severino, Ermacora Leonardo, Pecile Giulio, De Marco Valentino, Coletti Francesco, Peres Federico, Bertuzzi Celeste e Ziraldo Egidio convennero nell'osteria di Ziraldo Fabio per festeggiare il loro 50 anno di età.

Il brio gioviale e la fraterna allegria regnarono sovrani durante il banchetto, dal quale venne bandito il pensiero dei 500 anni convenuti e dei 54 figli messi al mondo. Il sempre gioviale Peres Federico colle sue allegre sortite, seppe tenere allegra la comitiva fino a tarda ora.

Prima di lasciarsi però rivolsero unanimi il loro pensiero al compagno caduto nel combattimento di Abba Carima, Agosto Giuseppe.

PORDENONE

La competenza del nostro Pretore

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto in data 30 dicembre con il quale si dispone che al Pretore di Pordenone sia conferita l'autorizzazione di compiere atti di istruttoria e tenere udienze civili e penali nelle seguenti sedi distaccate di Pretura: Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo.

Reclami postali. — Giungono lagni vivissimi per il disservizio postale. Pacchi di corrispondenze giacciono negli uffici. Le cassette non vengono vuotate regolarmente, tanto che la corrispondenza trabocca. A chi compete, provvedere e tosto.

Per il campo impraticabile — coperto di neve — la partita fra la Pordenone e Vittorio venne rinviata.

AVVISO AGLI OPERAI. — La Segreteria dei Sindacati Fascisti ci comunica:

Si avvertono tutti gli operai tessili degli stabilimenti di: Amman, Rorai, Torre, Fiume Veneto che la Direzione del Cotonificio Veneziano ha nominato col 1. gennaio suo medico fiduciario il sig. dott. Libero Furlanetto, il quale avrà l'incarico di fare visite di accertamento in casa degli operai ammalati ai quali viene fatto obbligo di giustificare in giornata l'assenza presso la Direzione. Gli operai che non ottemperassero a tale disposizione saranno puniti con la sospensione del lavoro che durerà quanto il periodo di assenza.

TOLMEZZO

Una baracca incendiata

Ieri sera verso le ore 17 un edificio in legno adibito ad esercizio ed abitazione, situato nei pressi di Fusea, era in preda alle fiamme.

I carabinieri di Tolmezzo che in quella ora ritornavano da una perlustrazione iniziarono subito l'opera di spegnimento.

L'edificio per l'assenza momentanea della padrona, la moglie di Mazzolini Pietro, era completamente disabitata. I bravi militi in breve riuscirono a mettere in salvo quasi tutti i mobili e le masserizie esistenti, mentre il fabbricato fu in breve distrutto.

Il fuoco fu comunicato alle pareti da una stufa. Il danno è di 2000 lire.

Libri e Strenne per la gioventù

Una smagliante collana di libri di vari formati, dalle elegantissime legature, ricchi di artistiche illustrazioni, ha pubblicato in questi giorni l'editore Ulrico Hoepli di Milano. Vengono molto a proposito per le strenne di Natale e Capo d'anno e i fanciulli e le fanciulle faranno loro una lieta accoglienza, anzi una grande e viva festa a questi libri che l'arte e la letteratura semplice e gaia prepararono per loro con sapiente industria. Mai, come in questi giorni, specialmente dedicati alle strenne, si vedono così numerosi gruppi di piccoli lettori soffermarsi davanti le vetrine tentatrici dei librai e fare i loro commenti vivaci ed esprimere la lietezza delle loro impressioni che dice la gioia del loro animo per gli eleganti volumi loro offerti, abilmente disposti per far risaltare i disegni sulle copertine dalle chiassose tonalità dei colori, la finezza e l'arguzia delle caricature nel testo. E' veramente una ricca varietà di libri interessanti e utili, anche per le famiglie e per la gioventù. E sono i regali più desiderati dai fanciulli che amano divertirsi istruendosi. Per il mondo dei piccini l'editore U. Hoepli ne presenta una schiera numerosa e assai appetitosa. Mi limito ad indicarli, dando di qualcuno un breve cenno di commento.

« Pierino, Porcospino, Occhiorotondo, Sempregaia, Storia d'una Bambola » di A. Vertua Gentile. E' il libro sognato dai piccini fino ai 12 anni. Fra le illustrazioni accuratissime vi sono piccole opere d'arte (L. 20).

« L'Ignoto Viandante ». Sono sette fiabe raccontate da Luigi Orsini, il forte poeta romagnolo e illustrate dal Muggiani (seconda ediz. L. 24).

Pure da Luigi Orsini è rinnovata l'aurea leggenda dugentesca (« Con l'amore e con l'ala » lire 30) d'Alcassino e Nicoletta e illustrata da Gustavo Rosso. E' un gioiello letterario ed artistico, che rievoca una fra le più graziose e commoventi leggende medievali e la illustra con disegni e tavole originali di finissima esecuzione. Un libro di compiuta bellezza morale e materiale, e quindi un dono ideale per la donna gentile, per la giovinetta colta e per l'amatore di belle edizioni.

« Al tempo dei miracoli ». Fiabe di Alberto Boccardi, illustrate dal pittore Lonza (L. 22.50).

« I viaggi di Gulliver » raccontati da J. Swift e presentati da L. De Marchi. Sono i viaggi fantastici nel Mondo dei Nani e nel Mondo dei Giganti scritti per i bambini con uno stupendo senso di «humour» e di comicità pervaso da una sana vena di buon senso. Il volume, in elegante legatura, è ricco di illustrazioni (L. 18).

« Le avventure di Robinson Crusoe » di Daniele Foe, tradotte dal Fornari. Il volume contiene 6 tavole a colori e 107 illustrazioni (L. 20)

Le « Mille e una notte ». E' una nuova edizione di un libro eternamente giovane ed affascinante, presentato nella lucida e purissima prosa delle scrittrici T. e E. Oddone, illustrato con straordinari disegni e tavole a colori dovute ad un celebre pittore, che è anche un profondo conoscitore dell'Oriente (L. 30).

« Cinquanta Novelle » dei fratelli Grimm, tradotti dalla scrittrice Vanzi Mussini. Sesta edizione, con 16 tavole a colori (L. 28).

« Quaranta Novelle » di H. C. Andersen. E' la prima traduzione italiana fatta direttamente su l'originale delle novelle del prodigioso narratore danese; traduzione fedele curata da Maria Pezzè Pascolato e preceduta da una lettera del Carducci. Quarta edizione con 10 tavole colorate, legato (lire 28).

Il « Trentanovelle » di Adolfo Padovan narra episodi della vita reale, ora ameni e burleschi, ora patetici e commoventi. Dello stesso sono anche da ricordare: «Naufraghi e Vittoriosi ». Episodi di uomini celebri (L. 6.50). — « Il Genio ». Storia del genio nelle sue più fulgide manifestazioni (L. 12.50) — « Le Creature sovrane » (L. 10) e « I Figli della Gloria » (L. 9.50).

Giovanni Mari ha derivato un vivace racconto dall'immortale capolavoro del Cervantes « Don Chisciotte della Mancia » (L. 20).

« Staffetta » di Camilla del Soldato (L. 20) — « Silvana » (L. 18) — « Cuor forte e gentile » (L. 24) di A. Vertua Gentile, tutti illustrati.

« La capanna dello Zio Tom » (L. 28) del quale come di tanti altri è inutile parlare essendo notissimi e appartenendo ai capilavori della letteratura mondiale.

Peccato non essere bimbi e non poter sognare!

A. M.

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

(*Proprietà riservata*)

fin ch' 'o foi stuff. Mi crodeso? Lu stimavi plui fuart e coragiòs... 'O ài chapad, nue ce dì, cualchi pugn anche jo: ma no l'impuarte... Cumò 'o soi propri content come di un'opare meretorie....

GUSTIN

(*si leva di scatto e apre le braccia*) Jacumin, gno char ami, ven cà ch' 'o ti bussi come un fradi (*eseguiscono — Gustin aggiunge umilmente, con sincerità*) E scusimi se nè ti ài ufindud...

JACUMIN

(*allegro*) Ma vie, ma vie, Gustin... nanche dilu...

MILIANE

(*in piedi anch'essa, rossa e turbata. S'accorge che Jacumin à una mano insanguinata e subito con slancio*) Ma lui al è ferid t'une man.... ch'al lassi ch' 'o viodi e che lu medei... Oh sior Jacumin, ce àjal mai fatt!...

JACUMIN

Un poche di justizie, pochute soltant.. Che no si disturbi, siorute Miliane; e' j-è stade une muardude di che' brute canae... Mi à lassade la man nome cuanch'j ài slungiad un pocc tes gramulis...

MILIANE E BETTINE

(*cercano una pezzuola di tela, un catino d'acqua per fargli delle bagnature ecc. e intanto dicono*) Une piezze bagnade cun aghe e ased par jevai l'inflamazion.... — J duelie une vore, sior Jacumin?... — S'impàrin i dinch in te piell... (*osservandolo poi meglio*) Cho'; duch sporchads i vistidis.... Cà anche un sbrego...

— 73 —

— 74 —

JACUMIN

Ma no l'è nuje: bruschin, aghe, gusiele..., doman nol restarà segno.

GUSTIN

(*in piedi sta vicino a loro « come se vedesse »*) Tu às chapade la me part, Jacumin; 'o ti ringrazi; cun me al à fatt il prepotent parceche al sa che no puess nè lenzimi, nè paràmi lis moschis.... ma al à chatad l'istess chell dal formadi....

JACUMIN

(*con noncuranza*) No par svantami, ma in-d-ài consegnade une misure bondant. La choche j j-è passade sigur.

BETINE

Cumò 'o voi contente a preparà di cene...

GUSTIN

(*pronto*) Gnagne, s'intind ch'o' preparais anche par Jacumin, ch'al reste a cene cun no'....

JACUMIN

Ma... no olsi.... 'o ài pore di disturbà... (*e guarda Miliane*).

MILIANE

(*sorridendo*) Ma ch'al resti, ch'al resti.... nus fas un plasè, sior Jacumin....

JACUMIN

Po ben.... co j-è cussì.... Oh jo pe companie 'o staress simpri culì...

GUSTIN

(*allegramente*) Veso sintud, gnagne?.... Rangiaisimo mior ch' [illegible] podès.

BETINE

Po si jo... p[illegible]i che vulintir... (*via*).

GUSTIN

(*come fra sè*) Cu[illegible] 'o soi plui trancuil... mi par di sei fur di un gran[illegible] impegno.... 'O ài mitude une piere sul passad e mi sint plui.... lizer.... Curiose cheste! (*silenzio; ha come un'ispirazione improvvisa.... Va al tavolo, senza lume si intende, e cerca e trova la tavoletta, oppure la macchina da scrivere, poi dice*) Lassaimi cuiett un moment. Mi è vignude un'idee.... (*pensa, scrive, fa qualche gesto moderato, mormora qualche parola — che poi figurerà nei versi dalla* 10.a *terzina in avanti — lascia comprendere che si trova in un felice momento di ispirazione* [illegible] *dall'esagerare*).

MILIANE E JACUMIN

(*dopo averlo osservato un po', discorrono sotto voce fra loro*).

MILIANE

Sior Zuanele Serapin nol vorà migo paidilis in sante rassegnazion ches cuatri che al à chapadis!... Ch'al tegni i voi aviarts e ch'al stei atent, sior Jacumin....

JACUMIN

Oh no i vignaran altris tentazions!...

MILIANE

Al à dei amis de so sclibe che [illegible]darèssin judalu...

— 75 —

— 76 —

JACUMIN

Ma anche noaltris o' vin il pais de mestre e i nestris amis che nus daràn man fuarte!.... E' j-è ore di finile cu lis prepotenzis di cuatri sbregots.... Che si provin a alzà masse la creste!

MILIANE

Ben, ben... j racomandi; no voress par un milion ch'al vess di ricevi cualchi afront!....

JACUMIN

I displasaressial propri sul serio, siorute Miliane?

MILIANE

(*con calore*) Al pô nome crodi! Lui si è mitùd di miezz par svindicà la patrie... e gno fradi... e un pocutt anche la... sorelute... Nuje di straordinari se j sin tant obleads....

JACUMIN

E no finiss migo nome cussì, sae!.... Al scugnarà là vie di chenci par disperazion. Impegn a mi a schaldai cuintri il pais, che al è za stuff e stracc di canais e canajadis... (*squillo di campanello*).

MILIANE

Vait a viarzi, gnagne... al sarà Sefinutt... (*rivolgendosi piano a Jacumin*) Gustin lu à mandad a puartà une letare di cumiad a Teresine....

JACUMIN

Oh pùar Gustin, ce dul che mi fas...

(Continua)

DIGNANO

(30). IL SAGGIO DELL'ASILO, preparato con materna cura dalle maestre giardiniere sig.na Viganò e sig.na Picco riuscì ottimamente. I bambini e le bambine recitarono e cantarono con molta grazia e disinvoltura, tanto da riscuotere ripetuti applausi dal numeroso pubblico intervenuto.

Notiamo fra i presenti i membri del Patronato con la presidente sig.ra Travani, il sindaco avv. Franceschinis con gli assessori, il corpo insegnante, le vedove di guerra, il segretario comunale e molte signore e signorine.

La sala era fastosamente addobbata per cura sopratutto della sig.na Bearzi.

Precedentemente il maestro sig. Anselmo Commessatti (ch'è l'anima dell'Asilo) aveva fatto una colletta per la provvista dei doni di Natale a tutti i bambini dell'Asilo, con particolare riguardo agli orfani di guerra. I doni facevano bella mostra nei cestini lavorati dai bambini stessi e disposti all'ingiro del Presepio — di cui si volle commemorare il VII centenario.

Chiusero la simpatica festa il rev. pievano dottor Monai che raccomandò ai bambini di crescere come Gesù in età, in sapienza ed in bontà; e il sig. Sindaco avv. Franceschinis che ringraziò quanti s'interessano per l'Asilo e raccomandò agli altri di destinare la loro beneficenza per uno scopo così santo, qual'è l'educazione dei figliuoli.

La Presidenza ringrazia i seguenti signori che offrirono per i doni del Natale: Lazzari Scodovacca lire 50, Travani Anna, Sindaco avv. Franceschinis, Anselmo Commessatti, Bortolusso Sebastiano, dott. Andrea Molinaro 25 cadauno, De Rosmini Lodovico e Costantini Attilio 10 cadauno — Perito Malisani e Maria Colesan 5 cadauno — Pizzi Pantaleo e dott. G. B. Monai 15 cadauno — Pellegrini Luigi 20.

BASILIANO

Gli utili della Pesca

Il Comitato festeggiamenti pro Basiliano ha erogato il ricavato netto della Pesca di Beneficenza nel seguente modo: Congregazione di carità Basiliano lire 2000, Fascio locale 1000, Ospizio Marino friulano lire 500, Asilo Infantile Basiliano lire 600, Asilo Infantile Variano 400.

Il Comitato si sente in dovere di ringraziare coloro che vollero contribuire con doni od offerte in denaro, alla buona riuscita della Pesca di Beneficenza che, data la stagione, ha avuto un esito superiore alle previsioni e segnala i signori Antonio Nobile e Giulio Ellero per la solerzia ed attività dimostrate nella raccolta dei doni per la Pesca stessa.

TOLMEZZO

Un saluto della Francia e la risposta del Consorzio Carnico

In occasione della festa di Santa Barbara, stretti intorno al loro Capo morale, Vittorio Cella, i dirigenti e gli operai del Cantiere di Eguzon, dove il Consorzio Carnico eseguisce importanti lavori idraulici, fra cui il traforo di una galleria, hanno inviato al Consorzio il seguente telegramma:

«Dirigenti Operai Cantiere di Eguzon riuniti a festeggiare Santa Barbara inviano saluti fraterni».

Al quale saluto, il Consorzio Carnico ha risposto col messaggio che riportiamo:

«A Vittorio Cella, ai dirigenti e agli Operai del nostro Cantiere di Eguzon.

Il saluto fraterno che nel giorno di Santa Barbara, sacro ai lavoratori ardimentosi, ci giunse dal raduno degli Uomini di Fatica che onorano in terra di Francia le nostre Istituzioni Cooperative, ha profondamente commosso il nostro animo.

Il vostro saluto ci assicura come in mezzo ai sacrifici di questa ora difficile, i nostri operai abbiano sempre viva la fede nel loro Divenire, abbiano sempre ferma la volontà di vincere le forze avverse che ostacolano la vita e il progresso della Cooperazione.

A Essi noi diciamo come la nostra fede sia alimentata e ravvivata sopratutto dal loro spirito di abnegazione, e dalla loro dirittura e dalla saldezza dei loro propositi!

A essi noi diciamo come tutti i nostri sforzi, come tutti i nostri sacrifici siano volti alla difesa e alla tutela dei loro sacrosanti diritti, alla edificazione del Lavoro, al bene della più piccola come della più grande collettività.

E mentre porgiamo a Voi, ai Dirigenti, agli Operai, stretti nel Patto del dovere e della fede comune intorno alla bandiera della Cooperazione il nostro saluto fraterno e solidale, formuliamo un fervido augurio perchè le nostre istituzioni abbiano presto a uscire vittoriose dall'ardua prova affrontata in terra di Francia».

COSEANO

Un furt mancato

2. L'altra notte ignoti penetrarono, di traverso l'orto, nel cortile di Caterina Corridori vedova Del Zotto, con tutta l'intenzione di rubare un grasso maiale custodito nel porcile. I ladri rimossero un pesante truogolo di pietra posto sulla porta, e poi cercarono di trascinare fuori l'animale. In quella un bimbo si svegliò nella vicina abitazione. La mamma si alzò affacciandosi poi alla finestra.

Quest'atto spaventò i ladri che credettero di essere scoperti e fuggirono.

La Corridori, spaventata, chiamò la suocera. Questa, in camicia, scese in fretta per constatare che cosa avesse avuto la visita notturna degli sconosciuti. Per fortuna il colpo era fallito ed il maiale era salvo!

Cronaca Cittadina

La gratitudine di Aquileia all'avv. Pisenti

Il sindaco di Aquileia cav. Brusin ha inviato all'avv. Pisenti il seguente telegramma:

«Aquileia esultante le dice grazie dal cuore. Assicura imperituro ricordo S. V. Ill.ma ammiratore sincero nostra romana Aquileia che Ella volle elevata migliori giusti destini con aggregazione Terzo e Fiumicello.

Sindaco *Brusin*

Sappiamo infatti che il 18 dicembre l'avv. Pisenti presentò e illustrò a S. E. Mussolini un suo memoriale contenente la proposta dell'ampliamento del Comune di Aquileia. Il Presidente del Consiglio approvò caldamente la proposta, di alto significato storico e politico, e mezz'ora dopo il memoriale si trovava sul tavolo del senatore Pironti, direttore generale della Amm.ne Civile con una nota di pugno del Presidente perchè alla proposta si desse corso immediato.

Con stile fascista, pochi giorni dopo il voto di Aquileia era compiuto.

Quarantaquattro anni di vita sempre più florida e attiva

Un ottimo «principio d'anno» è stato quello solennizzato ieri da una cinquantina di soci dell'Alpina Friulana — brigata numerosa ingentilita e rallegrata da bel numero di signore e signorine compartecipanti.

La Società iniziava ieri il suo quarantaquattresimo anno: e quel mezzo centinaio di soci — fra cui il vice presidente gr. uff. Pico, il «direttore delle gite» colonnello Rubbazzer e parecchi soci anziani pensarono di festeggiare questo nuovo passo verso il mezzo secolo con una gita in Valbruna, magnifica sempre ed ora più che mai come paesaggio invernale. Basti dire che nelle prime ore di ieri il termometro segnava 19 gradi sotto zero; e che durante il giorno non riuscì a sorpassare i 9 gradi, sempre sotto zero!... E noi ci lagniamo dei meno 5 che segna il termometro sotto la loggia!

La giornata di ieri fu di ricordi, di entusiasmi, di propositi — e fu veramente una giornata splendida per quanti vi hanno partecipato.

Per la tariffa di Stato

Il 30 dicembre u. s. fu tenuta a Treviso una riunione dei presidenti degli Ordini e dei segretari sindacali del Veneto, per iniziativa del cav. Fanoli, onde esaminare le tariffe e stabilire una norma comune di modificazioni.

Vi aderirono per lettera il Presidente dell'Ordine del Friuli cav. dott. Asquini e personalmente il Segretario sindacale Ilcar, anche come membro del direttorio centrale. Fu approvato un Memoriale con dettagliata esposizione dei desiderata della classe riguardante le modifiche alla tariffa di Stato, che verrà presentata al comm. Rossoni a mezzo del Direttorio Centrale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Agosti Rosa: Bernardon Giovanni lire 10.

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte di Luigi Marinatto: Ditta L. Spezzotti lire 50, agenti ditta Spezzotti 80, Gemma e Italico Orlando, Giovanni Pelizzo 10 cadauno; Febeo Luigia vedova Feruglio, Enrico Sturolo 5 cadauno — di Enrico Burra: Giacomo Malagnini 5.

DANTE ALIGHIERI. — In morte dell'ing. Giorgio Muzzatti: dott. Guido Vuga, dott. Renzo Vuga 10 cadauno.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte di Enrico Burba: famiglia Brida lire 10.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — Margherita Bosero Gennari, Erminia D'Este 100 ciascuna.

Beneficenza Pro Orfani di guerra

La ditta «Al Ribasso», via Savorgnana N. 5 ha versato al Comitato Provinciale la somma di lire 200, quale oblazione su vendita speciale di giorni 5.

Il capo-stazione in quiescenza

Il capo stazione sig. Nazzareno Garattoni, dopo lunghi anni di lodevolissimo servizio, è stato posto in quiescenza con provvedimento di questi giorni.

All'egregio funzionario, auguri di ben meritato riposo.

Il prezzo di alcuni sigari

L'Intendenza ci comunica:

Con recente decreto, il prezzo di vendita al pubblico di alcuni tipi di sigari dell'Avana viene variato, dal 1. gennaio corrente, nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio di detti generi.

Meno freddo

La temperatura ieri fu meno cruda di lunedì.

Infatti il termometro segnò una minima di gradi 5.7 sotto zero e una massima di 1.9.

Vento debole, e pressione atmosferica stazionaria su 757.1.

Il tempo ha tutte le tendenze di mantenersi bello.

Anche oggi il freddo è mitigato: A Vedronza si ebbero 10 gradi sotto zero, a S. Leonardo 9, a Porta Gemona 8 e tre quinti sul colle del Castello (osservatorio cav. Malignani) 5 e mezzo, sotto la loggia Municipale 4.8.

***

Un caratteristico aspetto presenta la fontana di piazza Vittorio Emanuele. — Peccato che il Municipio abbia tolto l'acqua; ne basterebbe un filo per la formazione delle magnifiche stalatiti.

In simili circostanze, altra volta, la fontana fu lasciata coprire da masse di ghiaccio maggiori delle attuali senza danno alcuno alle costruzioni.

Si poteva, dunque, tener conto delle bellezze artistiche che offre la stagione invernale...

Il programma della Rivista della Filologica

E' uscito il numero quattro della Rivista della Società Filologica Friulana, che reca oltre che la parte «ufficiale», relativa agli atti della Società, il seguente sommario:

Ugo Pellis: «Due parole ai soci» — Spartaco Muratti: «Afars di Parnàs: ai finide la cure» — A. Lazzarini: Bibliografia del teatro friulano — (Anonimo): Esordio di una predica di un secolo fa — Giovanni Cumin: «Nobili e plebei nel secolo XVII in Friuli» — Bindo Chiurlo: «Bibliografia ragionata della poesia popolare friulana» — Pietro Mattioni: «Toponomastica del Comune di Cassacco».

***

Riportiamo le «Due parole ai soci» di Ugo Pellis, che si riferiscono direttamente al programma della bella rivista:

«Il Congresso di Tolmezzo affidò a me e al prof. Attilio Bonetto, la direzione della Rivista per il V anno. Accettai a una condizione, che cioè i soci si impegnassero a una *vasta e costante collaborazione*.

Ricordiamo ora a tutti l'impegno preso. L'appoggio materiale e morale dei duemila soci è la base del grande e bell'edificio della Filologica. Ma non può bastare. I soci della Filologica non sono dei semplici abbonati ad un periodico. La loro adesione alla nobile associazione di cultura regionale ha un significato ben più alto. Questa loro adesione non deve limitarsi alla parte passiva, ma deve essere collaborazione, attivissima collaborazione; e solo il lavoro vario e armonico di quanti più è posibile, darà alla grande costruzione la linea, la forma, il contenuto di vita.

E il miglior esponente della vitalità ed essenza della Società deve essere la Rivista. E tale sarà *solo* se la collaborazione sarà da tutti sentita come *un dovere*.

Il *programma* della nostra Rivista non può, nè dev'essere, nel complesso, sostanzialmente diverso da quello tracciato nella «Premessa» del II anno.

Diversa ne dovrà essere l'attuazione cioè integrale e continua.

Ecco, in forma schematica, un po' ampliato e ravviato, il programma che intendimo di seguire:

I. In memorie, saggi, notizie, si illustreranno la *lingua*, la *letteratura* e la *vita* del Friuli. Gli articoli possono essere di mezza pagina o di parecchi fogli di stampa; rigidamente scientifici o vivacemente informativi.

II. Si raccoglieranno nell'*archivio linguistico friulano* testi inediti, non contemporanei; ristampe; raccolte di parole, di nomi di luogo e di persona; testi in trascrizione fonetica.

Qui la collaborazione può, quindi, essere vastissima.

III. nell'*Archivio demologico friulano* si raccoglieranno le *tradizioni* popolari di ogni specie, saggi dell'*arte, del canto* e della *letteratura* schiettamente popolare.

Anche qui i contributi possono essere copiosissimi.

IV. Una parte notevole sarà riservata la *letteratura friulana moderna*: lirica, narrazioni in prosa, componimenti drammatici.

V. Un ramo in parte nuovo sarà quello che abbraccierà le *manifestazioni caratteristiche di vita friulana moderna; tutti i problemi interessanti l'unità morale del Friuli; i problemi nazionali al confine orientale.*

Sarà, in qualche parte, una via irta di spine, ma che deve essere battuta coraggiosamente.

VI. Verrà poi la *bibliografia* che comprenderà anzitutto *lavori sistematici di bibliografia ragionata*; poi le critiche di pubblicazioni friulane recenti che trattino di linguistica, di demologia e di letteratura friulana.

Le recensioni saranno accolte soltanto se *sincere, serene, severe*. Dovranno essere firmate.

VII. In un ampio *Notiziario* saranno ricordati scritti e fatti importanti riguardanti *ogni ramo dello scibile in rapporto con la vita del Friuli*.

Qui però in modo particolare riuscirà utile la collaborazione dei soci per notizie minute, locali e personali, non facilmente accessibili. Il mezzo più semplice è l'invio della Rivista e di tutte le pubblicazioni che possono informare.

Il notiziario conterrà inoltre informazioni sommarie sugli *studi*, alla *letteratura*, sull'*arte* e la *vita regionale italiana fuori del Friuli*; e infine circa le *opere di friulani* riguardanti il Friuli.

Per quest'ultima rubrica è assolutamente necessario che il compito del relatore sia agevolato con l'invio della pubblicazione, che andrà ad arricchire la biblioteca della Filologica.

VIII. Nella *parte ufficiale* saranno date in forma riassuntiva tutte le notizie che riguardano la Società.

IX. L'ultima pagina sarà riservata alla «corrispondenza» coi soci.

Ecco le linee programmatiche. Non devono rappresentare una costruzione di carta; devono essere l'ossatura ferrea intorno a cui aderisce e si concreta nelle forme più adatte, varie ma armonizzate, il lavoro della Filologica Friulana, che è quanto dire di tutti i friulani, che sopra ogni cosa amano con dedizione sincera questo estremo lembo di buona terra italiana.

Altri particolari della rissa di Capodanno

La versione dell'arrestato

L'inchiesta esperita dai carabinieri nel pomeriggio di ieri e gli interrogatori resi dai presenti al fatto, con mente più calma, hanno messo in luce nuovi particolari intorno alla rissa avvenuta la notte di capodanno presso la Banca d'Italia. Il fascista Franz Giuseppe dà questa versione:

— Mi trovavo in piazza San Cristoforo, con gli amici Romano Favero, Piccoli e parecchi altri fascisti. Saranno state le due, quando passarono di lì due giovani che io sapevo di idee sovversive e che poi si seppe essere certi Sartori e Modotti. Mi avvicinai ai due e rivolto al Modotti, dissi: «Ti conosco molto bene; stai attento che ancora l'olio di ricino non è finito ed il manganello può ancora venire in uso». Subito il Sartori si levava il pastrano e lo consegnava al Modotti e si avanzava verso di noi con gesto minaccioso. Compresi che il Sartori voleva aggredirci e gridai: «Fascisti a noi!». Dei miei compagni, alcuni si allontanarono e soltanto il Gabini, il Filipponi e il Piccoli accorsero in mio aiuto. Ne nacque una colluttazione finita con i ferimenti».

Oltre a questo racconto c'è

la versione del Modotti

Giulio Modotti, facchino da Piussi, è il giovane trattenuto in arresto. Egli, come il Franz, fu lungamente interrogato dai carabinieri.

«Io, col Sartori ed altri tre amici, dopo mezzanotte, uscii dal Ristorante «Lombardia». Ci dirigemmo verso Via Gemona per rincasare. Per via c'incontrammo in una donna e ad un dato momento rimasi solo col Sartori non so dove gli altri fossero andati. Giunti verso Piazzetta S. Cristoforo, ci avvicinò un fascista, che conoscevo per certo Franz, il quale mi rivolse alcune frasi, minacciando l'olio di ricino e il manganello. Io però, mi accorsi che il Franz, il quale appariva brillo, mi aveva scambiato per un altro e mi sembrò anzi che mi chiamasse col nome di Govetto o Govello.

Io, cercai di spiegare l'equivoco e ne nacque una vivace discussione. Il Franz lanciò il grido: «A noi!» ed accorsero altri fascisti. Si accese la zuffa. Volarono pugni e rimasi colpito anch'io. Sartori ad un tratto trasse il coltello per difendersi e poi fuggì. La rissa cessò ed io fui consegnato a due carabinieri».

Come si vede, la versione del Modotti ha molta somiglianza con quella del Franz. Ci sono però alcuni punti da chiarire. Cosa difficile questa, data l'ora avanzata, il vino bevuto un po' da tutti e il parapiglia confuso accaduto. Secondo taluno, il Franz per primo si avvicinò ai due, toccando uno di essi sotto il mento.

I due allora avrebbero risposto alla provocazione con frasi di scherno per lunghi capelli del Franz. Secondo altri, le frasi di scherno furono per prime, pronunciate verso il Franz dai due. Ma, da che parte sia partita la prima provocazione, è difficile precisare, perchè le due parti sostengono ognuna la propria versione.

Certo si è che al grido: «A noi!» lanciato dal fascista Franz, parte della comitiva se la svignò, mentre invece accorrevano lo studente Filipponi Mario e il diciassettenne Libero Gabini, avanguardista. Questi s'interpose per difendere il compagno Franz e ricevette le pugnalate alla schiena con la lama e al capo con l'impugnatura del coltello. Da una via vicina, dove erano di servizio, accorsero anche due carabinieri, che udirono il grido lanciato dal Franz.

Il brigadiere Josio dei carabinieri di via Gemona, ha assodato che il coltello feritore è un'arma a lama fissa che il Sartori aveva di solito con sè, quale automobilista della Ditta Burghart.

Il feritore non è stato ancora rintracciato. Le condizioni del ferito si mantengono stazionarie.

La conferenza di Ettore Cozzani

Come abbiamo preannunciato, domani sera, nell'aula Magna del R. Istituto tecnico, Ettore Cozzani, l'insigne autore de «La siepe di smeraldo» e de «Le strade nascoste» terrà una conferenza sul tema «Le primavere sacre».

Il Cozzani, che ha aderito a venire anche a Udine, a parlare sotto gli auspici della Sezione locale dell'Opera Bonomelli, sta facendo un giro di propaganda patriottica ed umanitaria: ed otterrà certo fra noi il medesimo successo fervido e cordiale che lo accompagnò nei principali centri ove finora si presentò.

L'ingresso alla sala sarà libero.

Il co. di Spilimbergo in quiescenza

Apprendiamo che, a datare dal 1 gennaio è stato collocato a riposo, per aver oltrepassato il limite prescritto di anzianità di servizio, il co. di Spilimbergo vice-direttore provinciale delle poste.

L'Ufficio perde così un egregio funzionario, lavoratore e galantuomo, ligio al dovere ed alla disciplina come nessun altro.

Il co. di Spilimbergo ha dato, infatti, tutto sè stesso all'amministrazione cui sovraintendeva e in momenti anche difficili di riorganizzazione, ha saputo emergere, ottenendone sempre la stima dei superiori ed anche l'affettuoso rispetto degli impiegati a lui sottoposti.

All'egregio uomo il nostro vivo augurio di buon meritato riposo.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia Pietromarchi

Pubblico affollato ieri alla mattinata, con il «Marchese del Grillo». L'interpretazione di questa vecchia ma sempre fresca e bella operetta, è veramente una specialità della Compagnia. Infatti il personaggio di «Giachimone» è magnificamente raffigurato dal cav. Pietromarchi, e quello di «Marchese» trova nell'ottimo Campori un interprete impareggiabile. La Verbicoska, la Tani, il Parsi, il Giacometti e gli altri contribuirono al successo calorosissimo.

Alla sera, dinanzi a numerosissimi spettatori, fu replicata con successo «Scugnizza», la nuova operetta di Lombardo musicata dal maestro Costa. Stasera altra replica di «Scugnizza»; la rappresentazione è in onore della simpatica coppia brillante Pietromarchi-Fineschi. Per l'occasione la signorina Lina Pietromarchi canterà alcune canzonette del suo repertorio; Enrico Fineschi invece ci delizierà dirigendo in orchestra la «Sinfonia dell'altro Mondo».

CINEMA TEATRO EDEN

Si succedono interessanti spettacoli con numeroso intervento di pubblico.

Questa sera e domani L'ALTRA ONESTA', grande romanzo passionale di Dante Signorini per la sublime interpretazione del grande attore Umberto Mozzato. Scelto accompagnamento orchestrale. Il teatro è riscaldato.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verrà proiettata la film LA FIAMMA E LE CENERI capolavoro cinematografico interpretato da *Diana Karenne e Guido Parpagnoli.*

Dalle 20 in poi le proiezioni sono accompagnate da scelta musica.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi programma teatrale «Beatrice» eccezionale capolavoro drammatico passionale interpretato dalla celebre diva Silvana Morello. Seguirà Ridolini il re dei comici, l'idolo di tutte le folle, interpretando «Ridolini chauffeur» comica ultrasensazionale che farà ridere a crepapelle.

Prossimamente «Dolor di bambino» con il bimbo prodigio Jackie Coogan.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Strauss — Ballo di corte, Valzer; 3. Ponchielli — I Lituani, Sinfonia; 4. Meyerber — L'Africana, Fantasia; 5. Moleti — Langorense. Hesitation; 6. Smetana — La sposa venduta. Ouverture; 7. Donizetti — Don Pasquale, Mosaico; 8. Powel — Curly, Intermezzo; 9. Vecsey — Valse triste; 10. One step, Finale.

Ricevimenti e discorsi di Capodanno

Ieri, al Quirinale, S. M. il Re ha ricevuto, col cerimoniale consueto, le rappresentanze dei cavalier della SS. Annunziata, del Senato, della Camera; i ministri, i sottosegretari di Stato, dei vari Corpi di Stato, dell'esercito, ecc.

***

Il presidente dei ministri on. Mussolini ha ricevuto, al palazzo Chigi, i ministri e sottosegretari. A nome dei colleghi portò il saluto augurale al presidente l'on. Oviglio, ministro di grazia e giustizia. Nella sua risposta, S. E. Mussolini, dopo avere ringraziato i ministri e per gli auguri e per la devota preziosa collaborazione portatagli nella lunga fatica assunta in nome del Fascismo, soggiunge:

« Se noi rifacciamo il cammino percorso e ...diliamo, quello che si potrebbe dire in linguaggio contabile, il bilancio della nostra attività politica, non vi è dubbio che esso si chiude con un grande attivo. Ve lo dico io che sono piuttosto pessimista per natura e non incline al facile ottimismo. Non abbiamo compiuto tutta l'opera; ci vorrà ancora molto tempo, ma abbiamo preparato tutte le condizioni necessarie e sufficienti perchè questa opera sia compiuta ».

Tracciando, in linee generali, il cammino percorso, dice:

Abbiamo il merito di aver fatto del governo una cosa viva, palpitante, operante nel seno della società nazionale. Non il Governo abulico e amorfo, che si lasciava insidiare e insultare in una specie di duello ridicolo, per cui l'opposizione sarebbe sacra e intangibile, avrebbe tutti i diritti, mentre il Governo avrebbe l'unico dovere di costituire un comodo e indulgente bersaglio. Dichiaro che questa è una teoria assolutamente suicida e che se in tale teoria si compendia la dottrina del liberalismo io mi dichiaro nettamente antiliberale. Abbiamo data una disciplina agli italiani. Non è perfetta. Sono io stesso il primo a riconoscerlo, ma per avere una idea del cammino percorso bisogna stabilire dei termini di confronto e vedere che cosa era l'Italia nel 1919 e nel 1920, che cosa fu nel '21 e '22, che cosa è stata nel '23. Gli episodi sporadici di violenza che noi deploriamo e reprimiamo con mesi e talvolta con anni di carcere non si aboliscono in un batter d'occhio come si presume da taluni. Non bisogna credere che anche prima del 1914 non ci siano stati; non si deve credere che la Europa prima del 1914 sia sempre vissuta nel latte e miele e che i tempi della violenza coincidano con l'avvento del fascismo. La storia politica dell'Europa dal '78 al 1914 voi la vedete tempestata di atti di violenza terribili e individuali e collettivi.

L'on. Mussolini concluse il suo discorso con queste parole:

— Senza eccessivo orgoglio noi dobbiamo essere soddisfatti della nostra opera e dobbiamo continuarla. Abbiamo posto le fondamenta, ora si tratta di costruire lo edificio, coi pieni poteri o senza. Sta di fatto che le azioni del «Fascismo partito» possono subire oscillazioni dipendenti da fenomeni di natura prevalentemente locale; ma ho la coscienza di potere affermare che le azioni del «Governo fascista» sono in rialzo. Attorno al Governo c'è il consenso delle moltitudini, c'è il popolo italiano che ci dà ancora nel 1924 tacitamente l'esercizio dei pieni poteri. — Non saprei chiudere questo mio discorso senza rivolgere un pensiero di ammirazione e di gratitudine pel popolo italiano che offre un superbo spettacolo di laboriosità e di disciplina. Ho la certezza che se noi continueremo a lavorare con quello stesso spirito gagliardo che ci ha sorretto nelle aspre prove del 1923, questo ritmo accelerato della vita italiana diventerà ancora più potente e la ricostruzione nazionale sarà il titolo con cui il Fascismo entrerà gloriosamente e definitivamente nella storia italiana.

***

L'on. Mussolini ha poi ricevuto il comandante generale della Milizia senatore Debono e il luogotenente generale Sacco, ricevendo e ricambiando a mezzo loro il saluto delle Camicie nere, il direttorio nazionale del Partito fascista, che ora conta 870 mila iscritti; il commissario regio di Roma senatore Cremonesi; direttori di tutte le amministrazioni centrali e dei corpi di gabinetto, cui rivolse parole di elogio e di grande fiducia; i direttori e redattori dei giornali «L'Impero» di Roma.

***

Le visite ufficiali e dei ministri, oltrechè alle LL. MM. in Quirinale, furono effettuate anche presso la Regina madre.

A FIUME

Un forte discorso del Fovernatore

FIUME, 1. — S. E. il Governatore generale Giardino, ricevendo le rappresentanze cittadine e le autorità civili e militari per gli auguri di Capodanno, ha risposto col seguente discorso:

— Vi ringrazio e ricambio gli auguri per voi e per le vostre famiglie, per la vostra Fiume. Tutti noi possiamo augurare ed auguriamo, che l'anno nuovo porti la risoluzione politica desiderata e insieme ad essa, condizioni più larghe per un assetto di lavoro e di prosperità comuni; ma in questo augurio ed in questa aspettativa noi non abbiamo alcun bisogno di cristalizzarci, e non lo dobbiamo. Altri assai più di noi, ha reale bisogno che lo sbocco al mare riacquisti la sua efficienza. Noi possiamo anche aspettare perfettamente tranquilli. Per la nostra Fiume dobbiamo invece, più che fare auguri, riaffermare il proposito di far rifiorire la sua vita col lavoro. In questo campo che è tutto nostro ed al sicuro da insidie nemiche, il nuovo anno procederà sullo stesso binario rettilineo degli ultimi mesi dell'anno che si è chiuso ieri. Inflessibilmente, anzitutto, in linea politica. Intatte ed incrollabili restano le dichiarazioni che vi ho fatte il 30 del trascorso ottobre. Non temete per voi, nè v'inquietate, per l'indirizzo di governo e per me degli sprizzi di veleno che vengono da nemici acquettati al sicuro in terra straniera. Delegazioni personali di sì spregevole fonte io non accolgo. All'indirizzo di Governo sono anzi esatto controllo di giustizia e di efficacia, e perciò sicuro conforto a perseverare, gli sfoghi rabbiosi di una bile impotente. Quanto a me, per camminare diritto e sicuro allo scopo, impassibile così al veleno come alla bava dei rettili, ho assai buoni stivali e con coloro, diverso contatto non avrà mai, state tranquilli.

Ho usato parole brutali, perchè di parole civili coloro sembrano ignorare l'uso. E torniamo alla nostra Fiume. Con la più legittima soddisfazione mia e vostra, noi possiamo oggi affermare che l'ordine, la sicurezza, la tranquillità pubblica sono assolutamente normali, per merito essenziale dei cittadini ai quali ne rendo pubblica ed ampia lode. E resteranno saldamente normali. Episodi di limitata importanza nella vita della città e che del resto non ebbero alcuna ripercussione sulla pubblica tranquillità, rilevarono però uno stato di disagio morale nocivo alla considerazione pubblica, che è patrimonio comune di tutti i cittadini. Furono prontamente e severamente regolati, non più severamente di quanto esigesse la tutela di quella considerazione; e col criterio esclusivo delle responsabilità personali, come è giusto e doveroso, senza riguardo ad alcuno. Così continuerò, ove occorra. Per me, la responsabilità più precisa è quella dei capi. Sono sicuro che il sentimento morale ed italiano di Fiume ne uscirà ancor più vivo, ancor più concorde, ancora più forte per gli amici e per i nemici. Nel campo del lavoro, tre grandi industrie hanno ormai assicurato il lavoro per le loro maestranze; altre si riavviano o sono per riavviarsi; spero che presto riviva il massimo stabilimento di Fiume di fama mondiale. Al risorgere di Fiume industriale aiuta poderosamente il Governo nazionale con agevolazioni di dogane, di trasporti e di finanze; aiuta il Governo di Fiume; e prepara buon terreno la cittadinanza con l'ordine e la tranquillità e le maestranze già impiegate con la loro cosciente disciplina. Dopo così lungo periodo di ordine instabile, miracoli non se ne fanno; ma la fiducia è risorta e spero che in pochi mesi andrà scomparendo la disoccupazione di coloro che possono e vogliono lavorare, e questo basterà; di coloro che per obbedire ai loro capi politici rifiutano il lavoro ed il suo onesto frutto, come di coloro che senza rossore dichiarano di non aver bisogno del lavoro fin che sono impiegate le loro donne, come di coloro che credessero poter far rivivere sistemi di ricatto e di sopraffazione, non mi occuperò se non per metterli a segno. E non appena vi sia lavoro per tutti, si rientrerà nella normalità, sia per i sussidi di disoccupazione, sia per il collocamento; è bene che lo sappiano per loro norma; ma Fiume industriale vivrà, checchè facciano coloro che la vogliono morta per averla alla loro mercè ».

Il Generale Giardino continua ricordando l'opera svolta anche nel campo della beneficenza; e così chiude:

— Non da me voi potete aspettarvi programmi di demagogia corruttrice che forgiando anime di schiavi, prepari propizio terreno a basse ambizioni di dominio personale. Non da me voi potete aspettarvi programmi di vita parassitaria su case da giuoco, su affitto del porto agli stranieri, su esenzione di civici doveri, su alienazione a contanti del sentimento della patria e della dignità umana; lascio ad altri il compito infame. Il mio programma è programma di lavoro e di dignità; ve l'ho detto intero, e sono sicuro che in questo programma avrò il consenso di tutti gli uomini degni di questo nome.

Pace invocano i nunzi apostolici a Parigi ed a Berlino

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica ha ricevuto all'Eliseo i membri del Corpo diplomatico per gli auguri di Capo d'anno. Il decano del corpo diplomatico mons. Cerretti, nel suo discorso augurale, ha ricordato gli avvenimenti che nel 1923 hanno minacciato la pace e si è rallegrato che, nonostante tutto, la pace abbia potuto essere conservata. Mons. Cerretti ha espresso quindi il voto che la solidarietà umana si faccia più stretta ed infine divenga una vera fratellanza, affinchè la pace sia più salda, ed ha augurato che gli uomini di buona volontà che non sono mai mancati nella Francia, vedano i loro sforzi contribuire a rendere al mondo la tranquillità nell'ordine nel quale consiste la vera pace.

Il sig Millerand, rispondendo, ha detto che le resistenze hanno ritardato gli sforzi per la pace, ma che la perseveranza nella continuità della politica della Francia, seguita con inflessibile moderazione, hanno finito col portare i loro frutti. Sembra, ha soggiunto il Presidente della Repubblica, che sia permesso ora di salutare l'alba della riconciliazione e della pace definitiva, che la Francia chiama ardentemente. La Francia ardentemente si augura che nessun nuovo incidente ritardi l'avvento della pace definitiva e unisce nelle sue aspirazioni il ristabilimento dell'ordine economico universale con quello della sua prosperità particolare.

La Francia, ha concluso il sig. Millerand domanda d'essere posta in prima fila fra i lavoratori di buona volontà, il cui concorso è indispensabile perchè si abbia la tranquillità nell'ordine, del quale voi, mons. Cerretti, fate giustamente consistere la pace.

BERLINO, 1. — In occasione della presentazione degli auguri pel capo d'anno al Presidente del Reich, il nunzio pontificio mons. Pacelli, decano del corpo diplomatico, ha pronunciato un discorso in cui, fra l'altro, ha detto: in questo giorno che si usa festeggiare con gioia ed allegrezza, il nostro sguardo si volge con tanta maggiore compassione verso certe classi sociali disgraziate del popolo in mezzo al quale viviamo; noi plaudiamo di gran cuore ai generosi sforzi di coloro che cercano di alleviare la miseria giunta all'estremo, e facciamo ardenti voti che tutte le nazioni possano godere di quella sana e tranquilla prosperità che è fondata sulla giustizia, sul lavoro pacifico e sull'amore del prossimo.

Il presidente Ebert ha risposto ringraziando delle espressioni di interessamento per la miseria del popolo tedesco che soffre così crudelmente i rigori dell'inverno, constatando con soddisfazione che gran parte delle nazioni straniere sono coscienti della miseria tedesca e, ispirandosi a sentimenti di vera umanità verso il popolo tedesco, gli hanno porto aiuto ed assistenza, cercando di mitigare le sue sofferenze ed aiutandolo ancora a sopportare il suo crudo destino. Il presidente ha concluso affermando che all'inizio dell'anno nuovo, il desiderio più ardente del popolo tedesco è quello di poter ottenere quanto prima il bene supremo del lavoro tranquillo e della vita pacifica in seno alle nazioni.

La colonia italiana di Vienna

VIENNA, 1. — Per la ricorrenza del capodanno le notabilità della Colonia Italiana si sono recate a portare l'omaggio della loro devozione nazionale e gli auguri al ministro d'Italia comm. Orsini Baroni. Quindi l'intera colonia si è raccolta attorno ad un albero natalizio pei bambini italiani poveri di Vienna, offerto dallo Società Italiana di Beneficenza.

La salma del comandante del D'Xmude

Sbarcata a Napoli

NAPOLI, 1. — Stamane è giunto in Arsenale il cacciatorpediniere «Prestinari», recando a bordo la salma del comandante del dirigibile «Dixmude». — Alle 10.40 la salma, scortata dal capitano di fregata Joubert e stata sbarcata alla presenza delle autorità civili e militari, del corpo consolare e di un interminabile stuolo di ufficiali di tutte le armi, mentre reparti di fanteria e di marina rendevano gli onori, ed è stata accompagnata in corteo con a capo la banda presidiaria alla chiesa dell'Arsenale, ove è stata deposta in attesa dell'arrivo dell'incrociatore francese «Strasbourg», che deve condurla in patria. Durante il percorso, e navi da guerra ancorate nel porto hanno sparato a salve e la folla fittissima ha fatto ala, reverente e commossa.

Azioni vittoriose anche in Cirenaica

Quasi contemporaneamente alle azioni vittoriose nella Tripolitania, episodi di un certo interesse si sono svolti anche nella Cirenaica.

Negli ultimi giorni del dicembre venivano avvistati dal posto di Regima una quarantina di cavalieri ribelli che scorrazzavano ora incoraggiati dai senussiti il nostro territorio.

Immediatamente uscivano dai posti 70 militi nazionali delle «Guide di Sardegna» 30 cacciatori d'Africa e 10 zaptiè. I nemici fuggirono e il loro accampamento fu distrutto.

Una colonna leggiera di nostre truppe, agli ordini del maggiore Chiappi, si è scontrata il 26 dicembre alle ore 11 con un forte nucleo di circa 300 ribelli dei quali un'ottantina a cavallo, appostati e trincerati a Zaua Gsur. I ribelli tentarono di sorprendere la colonna in marcia, ma la sorpresa fu sventata dall'efficacissimo servizio di esplorazione dello squadrone Savari e della compagnia di avanguardia. Attaccati prontamente, i ribelli si dettero alla fuga verso il sud.

Le perdite avversarie furono di 33 morti contati sul terreno, ma si presume che siano state notevolmente superiori, poichè si videro fuggire cavalieri con corpi di traverso sulle selle. Fra i morti furono riconosciuti 4 ufficiali senussiti compreso quello che aveva comandato tutta l'azione e due figli di notabili.

Un Caproni ha poi bombardato efficacemente un accampamento di ribelli.

Per il bel contegno della Milizia Nazionale

ROMA, 1. — Il governatore della Tripolitania on. conte Volpi ha inviato il seguente telegramma al generale De Bono, primo comandante della M. V. S. N.:

„Nello inviare a Lei personalmente ed alla milizia nazionale i migliori auguri pel nuovo anno, mi sento fiero di avere potuto per primo sotto i miei ordini impegnare le camicie nere al fianco del glorioso esercito e di averne potuto segnalare lo indomito ardire bene auspicante".

Il generale De Bono primo comandante della Milizia ha così risposto:

„Suoi auguri che ricambio di cuore anche a nome della Milizia, orgogliosa che ripart. agli ordini V. E. abbiano fatto e bene il loro dovere, riconfermando col sangue lo spirito della milizia e la fede dei suoi gregari nei grandi destini della Patria".

Dalla Cirenaica

ROMA, 1. — Il ministro delle colonie on. Federzoni ha ricevuto dal governatore della Cirenaica il seguente telegramma:

« A V. E. ed al Governo nazionale, restauratori del diritto d'Italia in queste regioni, fervidi e devoti presento gli auguri miei, quelli del governo, delle forze armate, dei cittadini metropolitani e di quei libici, che, convinti del valore della nostra superiore civiltà, a noi fedelmente si uniscono per affrettare il giorno nel quale tutte queste popolazioni, sino alle più lontane, godranno la prosperità e la pace, recata loro dal tricolore. — Firmato: **Bongiovanni** ».

Anche il rappresentante del P. N. F. di Bengasi ha così telegrafato al ministro Federzoni: « Fascisti Cirenaica augurano V. E., tenace assertore italianità queste terre, lunghi anni governo, per sempre migliorare avvenire prosperità colonie. — Firmato: Delegato Cirenaica P. N. F.: **Epifani** ».

Il plauso del ministro delle colonie on. Federzoni

ROMA, 1. — Il ministro delle colonie on. Federzoni ha inviato al primo comandante generale della M. V. generale De Bono la seguente lettera per segnalare la eroica azione delle camicie nere degli ultimi avvenimenti militari della Tripolitania e della Cirenaica.

Eccellenza,

„Con profonda soddisfazione compio il gradito incarico di annunciare a V. E. Primo Comandante generale della M. V. S. N. il superbo comportamento dei comandanti e dei gregari delle legioni dislocate in Libia negli ultimi avvenimenti delle campagne coloniali. Mentre le legioni impiegate in Tripolitania sono state egregiamente utilizzate nei servizi di retrovia delle colonne operanti due coorti scelte delle legioni Guide di Sardegna e Monte Velino riunite agli ordini del seniore Frau hanno effettuato in nobile gara coi nostri magnifici ascari eritrei e libici le lunghe e dure marce di avvicinamento all'obbiettivo di Beni Ulid e penetrando all'assalto coi primi riparti indigeni nell'abitato e nel castello il 27 dicembre hanno meritato l'alto onore della citazione all'ordine del giorno del generale di brigata Graziani comandante l'operazione. Lo stesso giorno dal posto di Regima in Cirenaica 70 militi della legione Guide di Sardegna assieme ad altri elementi di volontari metropolitani ed indigeni messi animosamente agli ordini del seniore Addis all'inseguimento di nuclei di cavalieri ribelli si spingevano assai lontano dalla loro base e sotto gli occhi dei cavalieri avversari distruggendo il loro accampamento e depositi d'orzo e di foraggi senza che i ribelli osassero molestarli. Sono lieto di segnalare questi fatti che testimoniano ancora una volta le belle qualità militari della milizia e tengo ad esprimere a V. E. ed alla Milizia tutta i vivi sensi di gratitudine mia del governo e dei corpi di truppe coloniali per l'efficace aiuto che i valorosi militi danno alla nostra dura opera..

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.30.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.35 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.34 (da Casarsa) — 9.30 — 11.58 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.3 (2 — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 — 6.10 — 10.15 — 19. — Arrivi a Udine:

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10 — Arrivi a Cividale: 8.45 — 13.00 — 18.35 — 20.40 — Partenze da Cividale. 7.15 — 11.10 — 14.00 — 18.50 — Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo. 8.20 — 12 — 17.50 — 19 50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13 15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato). — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato). — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:
Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo a Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Uidne: 9.

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30. Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago

Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Linea Spilimbergo Meduno - Tramonti.

Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 - *15.15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.55.

Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

Linea Pordenone S. Quirino Maniago

Partenze da Pordenone: 11 — 18.30. Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze a Maniago: 6.15 — 16.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — 17.45.

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30. Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.5?. Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.5 — 1.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

Linea Pordenone-Montereale-Maniago.

Partenze da Pordenone: 8.30 — 16. Arrivi a Maniago: 10.30 — 18. Partenze da Maniago: 5.30 — 13. Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Linea Pordenone-Aviano

Partenze da Pordenone: 11.50 — 17.30. Arrivi ad Aviano: 12.30 — 18.10. Partenze da Aviano: 12.35 — 18.20. Arrivi a Pordenone: 13.15 — 19.

Tutte le corse di questa linea sono sospese la domenica.

Linea Udine-Cavazzo

Partenza da Cavazzo ore 6.15. — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16.30. — Arrivo a Cavazzo ore 19.30.